

Potenziale della società civile: solidarietà nella gestione delle crisi (SolZiv/ SolCiv)

Obiettivo

La pandemia di Corona ha sconvolto la nostra convivenza: La vita quotidiana è caratterizzato da misure di contenimento, compresi i divieti di contatto e le maschere obbligatorie, negozi chiusi e istituti scolastici. Queste si basano sull'idea di Solidarietà: Ci proteggiamo l'un l'altro dalle infezioni e il nostro sistema sanitario da Sovraccarico. Ma la solidarietà può essere solo finta politicamente limitata, è cittadini*. Come nelle crisi precedenti, la società civile svolge un ruolo centrale in questo Ruolo: mette in rete i cittadini, rafforza i comportamenti solidali, sostiene i bisognosi Nell'affrontare la situazione, esprime anche critiche e richiama l'attenzione sulle lamentele.

Il progetto per il quale è stata presentata la domanda è volto a valutare la portata e le condizioni di un comportamento solidale in forme di società civile. Per prima cosa: Chi si fa coinvolgere società civile? In che modo? E come si sta assumendo l'impegno, nonostante l'ampia portata Divieti di contatto attuati nella pratica? D'altra parte: Chi beneficia dell'impegno? Chi si sente trascurato? E quali offerte accettano i bisognosi? Questi sono questioni cruciali per comprendere le conseguenze sociali della pandemia, e derivano misure che sostengono in modo specifico la società civile nella gestione delle crisi.

Stiamo vivendo grandi momenti nella società civile non solo dopo la pandemia di Corona, ma anche durante le ultime grandi crisi in Europa - l'euro e la crisi dei rifugiati. Impegno e l'azione solidale è aumentata in quel momento, così come la protesta politica (compresa la BMFSFJ 2018; della Porta 2018; Hutter & Kriesi 2019; Schiffauer et al. 2017). Soprattutto in autunno Nel 2015, in Germania sono state fondate innumerevoli iniziative di aiuto ai rifugiati e Sono state coinvolte anche organizzazioni di beneficenza, associazioni e iniziative. Allo stesso tempo, c'è stata una spirale di mobilitazione per le strade, con alleanze come Indivisibile e Pulse of Europe da un lato e Pegida dall'altro.

Da un lato, la situazione attuale è simile alle crisi precedenti: Anche la pandemia di Corona sfida lo stato sociale e aumenta le disuguaglianze Né il i rischi per la salute e le conseguenze delle misure di contenimento della pandemia sono equamente distribuiti tra le persone (Heisig & König 2020) Come prima vediamo varie forme di impegno solidale nel senso di un aiuto informale e volontario. La società è impegnata!

D'altro canto, la situazione non è paragonabile sotto molti aspetti: Restrizioni del La libertà di movimento e di riunione porta la vita delle associazioni e delle società a fermo (Grande & Hutter 2020). Le azioni di protesta e di solidarietà sono limitate o possibile online. I "Terzi posti", dove i cittadini* si incontrano per scambiarsi informazioni, vengono abbandonati. Ma sono proprio le associazioni esistenti che si attivano anche in tempi di crisi. L'esempio delle catastrofi naturali mostra che la loro limitazione può anche può avere effetti negativi a lungo termine se non si interviene (Wang & Ganapati 2018).

La società civile si trova quindi di fronte ad un dilemma: da un lato, c'è un enorme bisogno di forme di comportamento solidale per superare la crisi della vita quotidiana, ma anche per per l'accusa di cattiva amministrazione. D'altra parte, i divieti di contatto non corrispondono alle forme classiche di L'impegno è il fondamento. Come si risolve questo dilemma? Quali sono le conseguenze? E come si può rafforzare il coinvolgimento della società civile?

Il progetto intende indagare sul modo in cui questo dilemma viene affrontato. Manca la praticità esperienza e conoscenze scientifiche. Tematicamente seguiamo la BUA Chiama la Coesione Sociale. Per l'analisi delle dinamiche attuali, tuttavia, un immediato è necessario un sostegno. Non esistono indagini comparabili, in quanto studi regolari su La società civile in Germania era sul campo prima della crisi (Indagine sui volontari 2019; Rapporto sull'impegno) e le indagini attuali escludono l'argomento (ad esempio GESIS & SOEP COVID-19 pannelli).

Pacchetti di lavoro e orari

Al fine di cogliere sistematicamente l'attuale dilemma della società civile, stiamo progettando una Indagine sulla popolazione (due ondate) e analisi organizzativa. I sondaggi devono essere portati sul campo rapidamente per poter cogliere le dinamiche della situazione ed essere in grado di reagire prontamente sul piano politico e di fornire conoscenze socialmente rilevanti. Lo studio è interdisciplinare e transdisciplinare viene creato: Siamo un team all'interfaccia tra sociologia, scienze politiche e Psicologia. Coinvolgiamo anche partner della società civile in raccolta dati e trasferimento di conoscenze.

Il progetto consiste in cinque pacchetti di lavoro. I WP1&2 sono composti da due elementi strettamente coordinati Sondaggi: Il WP1 inizia con le indagini sulla popolazione a livello individuale; WP2 attraverso ricerche e sondaggi online a livello di organizzazioni e iniziative. I tre PI progettano congiuntamente il sondaggio e conducono congiuntamente analisi. Allo stesso tempo, il WP3-5 mostra il focus principale nella sociologia di Emozioni e disuguaglianze sociali (von Scheve), psicologia della personalità (Specht) e l'analisi comparativa della società civile e dell'organizzazione (Hutter). Nella combinazione di questi approcci è la chiave per comprendere le condizioni di solidarietà nelle crisi attuali e future, che sono caratterizzate da gravi esperienze di contingenza e incertezza.

Dati e analisi vengono continuamente scambiati con attori della società civile, della politica e dei media, la scienza e il pubblico. Stiamo progettando un sito web del progetto, contributi in blog, social media e stampa, nonché un opuscolo. Per collegare Nella ricerca e nell'insegnamento leghiamo gli studenti come SHK e nei seminari di ricerca del semestre invernale 20/21 avanti. Allo stesso tempo, il finanziamento fornisce la base per un'indagine a più lungo termine delle conseguenze sociali della pandemia di Corona. Come indicato nei CV, il progetto corrisponde idealmente ai nostri interessi di ricerca e si inserisce nei progetti in corso (ad es. Monitoraggio delle proteste presso il Centro di ricerca della società civile, CFB 1171). Facciamo domanda per anche un progetto di esplorazione con altri colleghi nell'ambito del BUA-Social Cohesion-Call

WP1 Individui del sondaggio (tutti i PI)

Il WP1 utilizza le indagini sulla popolazione per determinare la situazione delle persone coinvolte e interessate. Si aggiungono domande sul repertorio dell'impegno e sull'utilizzo degli aiuti attraverso le domande della ricerca partecipativa sullo status socio-economico, sul genere, background migratorio, motivazione, atteggiamenti politici, così come per l'integrazione e i contatti con organizzazioni e social network (Dalton 2017). Nello spirito della ricerca sul capitale sociale è quindi il ponte verso l'indagine organizzativa (WP2). Innovativo è il legame con le domande sull'esperienza emotiva individuale e collettiva durante la pandemia, solidarietà emotiva (Woosnam & Norman 2010) e Sincronicità (Dario Páez et al. 2015), soddisfazione della vita e tratti della personalità (tra cui i Big Five, la convinzione di controllo, l'autostima, la solitudine, le preoccupazioni, l'ottimismo) e il loro sviluppo dinamico.

Il progetto dell'indagine comprende due dimensioni di confronto: tempo e regione. In particolare, è previsto un sondaggio a panel con due ondate in Germania e un'ondata in altri quattro Stati membri dell'UE. Sulla base di molti anni di esperienza, i sondaggi sono programmati dall'azienda stessa e vengono utilizzati pannelli di accesso di alta qualità per reclutare i partecipanti. Wave 1 comprende 3.500 persone che vivono in Germania. Il campo di applicazione e la quota del campione consentono affermazioni quasi rappresentative sulle distribuzioni e sugli effetti in Germania, nonché sulla varianza regionale (in particolare differenze est-ovest). L'Onda 1 del sondaggio è prevista per settembre. Questo è il momento ideale per interrogarsi sull'impegno attuale in una situazione eccezionale e allo stesso tempo per guardare ai conflitti e all'impegno futuro. Nella seconda ondata (gennaio 2021) 700 persone saranno intervistate di nuovo per osservare la continuità e il cambiamento. L'indagine sarà condotta anche in altri quattro paesi (Austria, Svezia, Italia e Polonia; N= 1.200 ciascuno). I paesi variano per quanto riguarda i fattori legati alla pandemia e la natura generale della società civile (cfr. WP5).

Organizzazioni di sondaggi WP2 (tutti i PI)

Il WP2 serve a raccogliere dati organizzativi. Le associazioni esistenti e quelle nuove svolgono un ruolo centrale nell'organizzare il sostegno durante la pandemia e nel facilitare l'impegno. Non è chiaro fino a che punto le associazioni formali e informali, così come quelle di nuova costituzione e quelle di più lunga data, si adattino in modo diverso alle crisi. Questi processi di adattamento organizzativo sono al centro del WP2. Sono spiegazioni essenziali per un comportamento solidale e per valutare il potenziale e le esigenze della società civile per la gestione delle crisi.

Sono in corso ricerche online (compresi i social media e i siti web) per mappare il coinvolgimento della società civile in Germania. Queste devono essere avviate immediatamente per garantire offerte e dinamiche di solidarietà. Vengono poi analizzate le organizzazioni e le iniziative della società civile (Brake e Weber 2009). Il sondaggio online sarà condotto in collaborazione con l'Istituto di ricerca sulla protesta e il movimento (ipb). Poiché la popolazione non è nota nemmeno per le organizzazioni formalizzate (Priller et al. 2012), un compito centrale è quello di creare un campione sistematico e reclutare gli intervistati. A tal fine, le organizzazioni vengono reclutate attraverso le reti ipb esistenti. Esiste una collaborazione con la Bundesnetzwerk Bürgerschaftliches Engagement (BBE) e la Bewegungsstiftung. I partner della cooperazione sono coinvolti anche nella progettazione del sondaggio e nel trasferimento delle conoscenze. Inoltre, vengono reclutate le iniziative create di recente nel contesto della pandemia e registrate nella fase 1. Si tratta di un contributo importante, in quanto le associazioni informali sono trascurate nella ricerca della società civile come struttura abilitante all'impegno. Tuttavia, sospettiamo che le associazioni spontaneamente emergenti e le reti informali esistenti possano essere adattate in modo particolarmente rapido.

WP3 Analisi delle emozioni (von Scheve)

Sulla base del WP1&2, il WP3 analizza come le emozioni individuali e collettive provate durante la pandemia influenzano l'impegno della società civile. È noto dalla ricerca sul movimento che i sentimenti di insicurezza e insoddisfazione sono condensati da discorsi e rituali in emozioni (collettive) come la rabbia e l'indignazione e hanno quindi un effetto mobilitante (Jasper 2014; Salmela & v. Scheve 2017). L'esperienza emotiva condivisa è un'importante fonte di solidarietà. Ciò vale sia per le forme di impegno che mirano alla resistenza e alla protesta, sia per quelle che puntano alla cooperazione e alla solidarietà. Le emozioni negative vissute insieme di fronte a una crisi possono anche promuovere la solidarietà e i comportamenti prosociali (ad esempio Garcia & Rimé 2019). Solnit (2010) lo ha riassunto nella sua commissione A Paradise Built in Hell: The Extraordinary Communities That Arise in Disasters. In particolare i rituali di interazione dei cittadini impegnati* rendono tangibili le emozioni condivise in situazioni specifiche, creano sentimenti di appartenenza e mantengono l'impegno (Collins 2004). Il WP3 chiede quindi quali emozioni sono formative e quali sono le loro cause scatenanti durante la pandemia (ad es. solitudine, malattia), a cosa si riferiscono (ad es. sé, identità, altri, gruppi sociali) e come sono stratificate (ad es. sesso, età, educazione). Inoltre, il WP3 chiede quali sono le emozioni specifiche associate all'impegno o alla sua moderazione durante questa crisi. In particolare, le conseguenze emotive della limitazione del contatto e della distanza fisica come specifiche di questa crisi saranno al centro dell'attenzione: Come vengono vissute le emozioni (collettive) quando i rituali di interazione sono solo mediati dai media e la cerchia dei partner di interazione è fortemente limitata? E quali sono le conseguenze per la generazione, la qualità e la portata del sentimento di solidarietà?

WP4 Analisi della personalità (Specht)

Sulla base del WP1&2, il WP4 analizza il ruolo di una personalità in via di sviluppo tra gli attori della società civile e i (potenziali) destinatari del sostegno della società civile. Da un lato, la personalità ha un impatto sulla gestione individuale delle crisi (Specht et al., 2011) e influenza se le persone tendono ad essere proattive nell'affrontare le crisi (Heckhausen & Schulz, 1995), mostrando così eventualmente una particolare solidarietà. Allo stesso tempo, la crisi pone nuove sfide all'impegno attraverso la limitazione dei contatti, che spesso richiede nuove forme di cooperazione e di intervento ed è influenzata dalla capacità dell'individuo di provare cose nuove (John et al., 2008). Anche gli amplificatori tipici dell'impegno, come lo scambio sociale e la visibilità pubblica, sono limitati. Resta da vedere quali

tratti della personalità favoriscono l'impegno e come può essere facilitato l'impegno di persone precedentemente non impegnate. D'altra parte, non tutti i potenziali destinatari di un comportamento solidale, ad esempio le persone in difficoltà o i gruppi sociali con preoccupazioni comuni, sono ugualmente sostenuti e ascoltati. Anche qui la personalità ha un effetto: Ad esempio, è più facile per le persone compatibili accettare il sostegno, ma le persone incompatibili hanno maggiori probabilità di far sentire le proprie esigenze (Jensen-Campbell et al., 2020). Resta da vedere quali tratti della personalità rendono più facile ricevere sostegno nelle condizioni attuali e chi si sente trascurato nel superamento della crisi e quindi richiede un'attenzione supplementare per evitare conflitti personali e sociali a medio termine. In definitiva, la personalità è soggetta a cambiamenti di vita che possono intensificare le crisi individuali o collettive (Specht et al., 2014). I potenziali cambiamenti di personalità nella società colpita dalla crisi e la loro interazione dinamica con il coinvolgimento della società civile saranno esaminati attraverso l'indagine longitudinale del WP1.

WP5 Contesto di analisi (Hutter)

Sulla base del WP1&2, il WP5 analizza come le differenze contestuali influenzano il modo in cui la società civile affronta il dilemma menzionato all'inizio. In quali condizioni politiche e sociali può (non) svilupparsi il potenziale della società civile per la gestione delle crisi? Cosa occorre in tempi di pandemia per consentire un livello di solidarietà che risponda al bisogno di sostegno e di riflessione critica? Il WP5 si basa sul lavoro sulle strutture di opportunità e sugli effetti dei movimenti sociali (Bosi et al. 2018; Hutter 2014) e sul ruolo del capitale sociale nelle crisi e nei disastri (Aldrich 2012; Wang & Ganapati 2018). Questa ricerca dimostra che la gestione delle crisi dipende dal grado di coinvolgimento delle persone (compresa l'entità della dislocazione economica). Allo stesso tempo, la forza della società civile prima della crisi e le misure politiche per affrontarla svolgono un ruolo importante. Queste ultime influenzano, ad esempio, il modo in cui le alleanze esistenti e le nuove alleanze si adattano alla situazione di crisi, sia che si concentrino su diversi gruppi target (Uba & Kousis 2018), che cerchino nuovi campi di lavoro o che esprimano richieste politiche. Questo, a sua volta, influenza le possibilità di comportamento solidale dell'individuo. I sondaggi nel WP1&2 offrono il vantaggio che questi fattori variano all'interno della Germania (nel tempo, nella regione, nei campi organizzativi) così come in un confronto tra paesi. Sulla base dei risultati del WP5 si possono ricavare misure per il rafforzamento mirato della società civile nelle crisi attuali e future.

Literaturverzeichnis

- Aldrich, Daniel P. 2012. *Building resilience: social capital in post-disaster recovery*. Chicago: The University of Chicago Press.
- BMFSFJ (2018). *Engagement in der Flüchtlingshilfe: Ergebnisbericht einer Untersuchung des Instituts für Demoskopie Allensbach*. Berlin.
- Brake, A., & Weber, S. (2009). „Internetbasierte Befragung“. In *Handbuch Methoden der Organisationsforschung*, herausgegeben von S. Kühl, P. Strodtholz, & A. Taffertshofer, 413–34. Wiesbaden: VS Verlag für Sozialwissenschaften.
- Collins, R. (2004). *Interaction Ritual Chains* (Bd. 62). Princeton University Press.
- Dalton, R. (2017). *The Participation Gap: Social Status and Political Inequality*. Oxford: Oxford University Press.
- Della Porta, D. (ed.) (2018). *Solidarity Mobilizations in the Refugee Crisis*. London: Palgrave.
- Farinosi, M., & Tréré, E. (2014). Social movements, social media and post-disaster resilience: Towards an integrated system of local protest. In *Theories, practices and examples for community and social informatics*, edited von L. Stillman, T. Denison, & M. Sarrica. Clayton, Vic: Monash University Publishing.
- Garcia, D., & Rimé, B. (2019). Collective Emotions and Social Resilience in the Digital Traces After a Terrorist Attack. *Psychological Science*, 30(4), 617–628.
- Grande, E., & Hutter, S. (2020). Corona und die Zivilgesellschaft. WZB-Blog Corona und die gesellschaftlichen Folgen. <https://www.wzb.eu/de/forschung/corona-und-die-folgen/corona-und-die-zivilgesellschaft>
- Heckhausen, J., & Schulz, R. (1995). A life-span theory of control. *Psychological Review*, 102, 184-304.
- Heisig, J. P. & König, C. (2020). Wie und warum die gesundheitlichen Folgen der Pandemie vom sozialen Status abhängen. WZB-Blog Corona und die gesellschaftlichen Folgen. <https://www.wzb.eu/de/forschung/corona-und-die-folgen/wie-und-warum-die-gesundheitlichen-folgen-der-pandemie-vom-sozialen-status-abhaengen>
- Hutter, S., & Kriesi, H. (eds.) (2019). *European Party Politics in Times of Crisis*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Jasper, J. M. (2014). Constructing Indignation: Anger Dynamics in Protest Movements. *Emotion Review*, 6(3), 208–213.
- Jensen-Campbell, L. A., Knack, J. M., & Gomez, H. L. (2010). The psychology of nice people. *Social and Personality Psychology Compass*, 4/11, 1042-1056.
- John, O. P., Naumann, L. P., & Soto, C. J. (2008). Paradigm shift to the integrative Big Five trait taxonomy: History, measurement, and conceptual issues. In O. P. John, R. W. Robins, & L. A. Pervin (Eds.), *Handbook of personality: Theory and research* (3rd ed., pp. 114-158). New York, NY: Guilford Press.
- Luft, R. E. (2009). Beyond Disaster Exceptionalism: Social Movement Developments in New Orleans after Hurricane Katrina. *American Quarterly* 61 (3): 499–527.
- Páez, D., Basabe, N., Ubillos, S., & González-Castro, J. L. (2007). Social Sharing, Participation in Demonstrations, Emotional Climate, and Coping with Collective Violence After the March 11th Madrid Bombings. *Journal of Social Issues*, 63(2), 323–337.
- Priller, E., Alscher, M. Droß, P. M., Paul, F., Poldrack, J., Schmeißer, C., & Waitkus, N. (2012). Dritte-Sektor-Organisationen heute: Eigene Ansprüche und ökonomische Herausforderungen. Ergebnisse einer Organisationsbefragung. No. SP IV 2012-402. WZB Discussion Paper. Berlin: WZB.

- Salmela, M., & von Scheve, C. (2017). Emotional roots of right-wing political populism. *Social Science Information*, 56(4), 567–595.
- Schiffauer, W., Eilert, A., & Rudloff, M. (Hrsg.) So schaffen wir das – eine Zivilgesellschaft im Aufbruch: 90 wegweisende Projekte mit Geflüchteten. Bielefeld: transcript Verlag.
- Solnit, R. (2010). *A Paradise Built in Hell: The Extraordinary Communities That Arise in Disasters*. New York: Penguin.
- Specht, J., Bleidorn, W., Denissen, J. J. A., Hennecke, M., Hutteman, R., Kandler, C., Luhmann, M., Orth, U., Reitz, A. K., & Zimmermann, J. (2014). What drives adult personality development? A comparison of theoretical perspectives and empirical evidence. *European Journal of Personality*, 28, 216-230.
- Specht, J., Egloff, B., & Schmukle, S. C. (2011). The benefits of believing in chance or fate: External locus of control as a protective factor for coping with the death of a spouse. *Social Psychological and Personality Science*, 2, 132-137.
- Uba, K., & Kousis, M. (2018). Constituency Groups of Alternative Action Organizations During Hard Times: A Comparison at the Solidarity Orientation and Country Levels. *American Behavioral Scientist* 62 (6): 816–36.
- Woosnam, K. M., & Norman, W. C. (2010). Measuring Residents' Emotional Solidarity with Tourists: Scale Development of Durkheim's Theoretical Constructs. *Journal of Travel Research*, 49(3), 365–380.